

**ACCORDO DI PROGRAMMA
(EX ART- 34 LEGGE N. 267/2000 E SS.MM.II.)
TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E COMUNE DI BOLOGNA PER
L'ATTUAZIONE DEL TECNOPOLO DI BOLOGNA**

In data alle ore presso la sede del in via, a seguito della convocazione effettuata dal Presidente della Regione Emilia Romagna ai soggetti interessati in data, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. 267/2000, si è riunita la Conferenza Preliminare per la conclusione dell'Accordo di Programma (Accordo) per la realizzazione degli interventi di cui in epigrafe, con la partecipazione dei seguenti soggetti:

- la REGIONE EMILIA-ROMAGNA rappresentata da nella qualità di;
- il COMUNE DI BOLOGNA rappresentato da nella qualità di

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna ha avviato nel corso degli ultimi quindici anni, attraverso i propri programmi di sviluppo, un percorso di riorganizzazione delle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, coerentemente con gli indirizzi strategici europei; tale percorso si è incentrato sull'approvazione della Legge Regionale n. 7/2002, a cui ha fatto seguito l'approvazione del primo Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT);
- che la costituzione nell'ambito di tale programma di una rete organizzata e coordinata di tecnopoli e di laboratori ad essi afferenti, in tutti i capoluoghi provinciali ed in alcuni importanti Comuni, che vedono la presenza di sedi universitarie, ha definito un impegno diretto della Regione, d'intesa con il Comune e la Provincia di Bologna (ora Città Metropolitana di Bologna), per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna;
- che in data 1 agosto 2006, Comune di Bologna, Provincia di Bologna e Regione Emilia-Romagna hanno sottoscritto un Accordo quadro per lo sviluppo dell'Area Metropolitana Bolognese, contenente, fra l'altro, l'indicazione dell'obiettivo di realizzazione di una infrastruttura dedicata allo sviluppo di attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico in collaborazione con Università ed enti di ricerca;
- che con deliberazione del 19 maggio 2008, n. 736, la Giunta regionale ha approvato le "Linee guida per la creazione di Tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico", intesi come infrastrutture dedicate ad ospitare ed

organizzare attività, servizi e strutture per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale ed il trasferimento tecnologico, promosse dalla Regione con le Università, gli enti di ricerca e gli enti locali;

che, in parziale esecuzione di tale deliberazione e del sopra richiamato Accordo quadro, è stato promosso il recupero e la riqualificazione del complesso immobiliare dell'ex-Manifattura Tabacchi di Via Stalingrado, in Bologna, per la sua destinazione ad infrastruttura per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico;

che la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bologna hanno sottoscritto in data 13 luglio 2007 un Protocollo di intesa, poi aggiornato in data 28 ottobre 2008, per la "Realizzazione di azione comune dei due enti al fine di rendere attuabile l'iniziativa di una infrastruttura destinata ad ospitare attività di ricerca, trasferimento tecnologico, incubazione di nuove imprese innovative, incontro tra ricerca e industria nell'area della Manifattura Tabacchi". In tale intesa si è stabilito che, mentre la Regione "procederà all'acquisizione dell'area e delle strutture della Manifattura Tabacchi, il Comune di Bologna metterà a disposizione del progetto una quota di potenzialità edificatoria localizzata su aree di proprietà comunale e prevista negli strumenti urbanistici e procederà all'inserimento per tutto quanto utile e necessario alla realizzazione del progetto in questione negli strumenti operativi di attuazione urbanistica";

che la Regione, in adempimento agli obblighi assunti col predetto protocollo d'intesa, nel corso del 2009 ha perfezionato l'acquisto del complesso immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi;

Dato atto:

che il complesso immobiliare dell'ex-Manifattura Tabacchi, il cui nucleo originario è stato realizzato negli anni 1950-'60 su progetto dell'Ing. Pier Luigi Nervi, è stato assoggettato a "Dichiarazione di interesse culturale" con decreto del 15/6/2010 della Direzione Regionale per i Beni Culturali, ai sensi degli artt.10-12 del D.Lgs. 42/2004;

che in data 28 gennaio 2010 è stato sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna un "Protocollo d'intesa per la realizzazione del Tecnopolo nell'Area della Manifattura Tabacchi, e per il suo sviluppo nell'ambito territoriale interessato, con attività e servizi per la ricerca scientifica e di interesse industriale, per il trasferimento tecnologico e per l'incubazione di nuove imprese innovative, anche nel campo della comunicazione e della multimedialità";

che la Regione Emilia-Romagna, avvalendosi della propria società "in house" Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (ora ART-ER S.C.p.A.), ha predisposto il Documento Preliminare alla Progettazione e relativi allegati, nonché il bando per il concorso internazionale di progettazione per la riqualificazione ed il recupero funzionale dell'ex-Manifattura Tabacchi per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna, pubblicato dalla Amministrazione Regionale in data 5 febbraio 2011;

che la Direzione Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, con determinazione in data 11 giugno 2012, n. 7820, ha approvato le risultanze del concorso, che ha visto vincitore il gruppo guidato dallo studio Von Gerkan, Marg und Partner – GMP di Amburgo;

Dato altresì atto:

che la Regione Emilia-Romagna ha inteso dare corso alla realizzazione del Tecnopolo di Bologna sulla base del progetto preliminare vincitore del concorso, avvalendosi della collaborazione della società “in house” Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (ora ART-ER S.C.p.A.), a cui ha affidato l’incarico di revisione del progetto preliminare, di predisposizione del progetto definitivo e dei bandi di appalto, nonché di gestione delle procedure di gara, con deliberazione di Giunta n.1531/2012, modificata con deliberazione n.1108/2013 e successivamente modificate e integrate con deliberazioni n. 353/2015 e n. 2150/2015;

che la Regione Emilia-Romagna, dovendo promuovere un intervento estremamente rilevante sotto il profilo finanziario, tenuto conto dei limiti imposti dalle manovre di finanza pubblica e dalla contestuale contrazione del ciclo economico, ha stabilito di procedere alla realizzazione dell’infrastruttura per lotti funzionali;

che la Regione Emilia-Romagna aveva pertanto individuato i seguenti due primi lotti funzionali, costituenti la prima fase di realizzazione del Tecnopolo:

Lotto A – Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e uffici regionali (fabbricati C1 – F1 - F2)

Lotto B – Realizzazione del Tecnopolo di Bologna e area servizi (fabbricati D – E)

nei quali si prevedeva l’insediamento di Istituti Ortopedici Rizzoli, Enea, Lepida, Aster (ora ART-ER S.C.p.A.), Università di Bologna, Consorzio T3lab, oltre ad Arpa e Protezione Civile e servizi comuni;

che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna, con provvedimento del 12/11/2013, prot. n.17191, ha espresso parere di massima favorevole all’intervento compreso nella prima fase di realizzazione, relativa ai due lotti funzionali sopra citati, riguardante in particolare gli edifici indicati nel progetto preliminare generale come C1, F1 e F2 (lotto A) ed edifici D ed E (lotto B);

Dato atto:

che in data 5 marzo 2014 è stato sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna un documento di “Modifica ed aggiornamento del Protocollo d’intesa per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna nell’area della ex Manifattura Tabacchi di via Stalingrado” del 28/1/2010, nel quale si ridefinisce il procedimento di approvazione del progetto ed il contestuale inserimento dell’opera nel POC di Bologna;

nello stesso accordo si dà atto che, a riguardo della individuazione da parte del Comune di una quota di potenzialità edificatoria dell’area a servizio dello sviluppo del Tecnopolo, la capacità edificatoria complessiva in ampliamento rispetto all’esistente, fissata dal Regolamento Urbanistico Edilizio approvato in data 20/04/2009, è congrua rispetto alle esigenze rilevate;

che in data 13 settembre 2013, con nota prot. n. 14064, la Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici dell’Emilia-Romagna ha rilasciato l’autorizzazione, con prescrizioni, ai sensi degli artt. 55 e 57-bis del d.lgs. n. 42 del 2004 alla cessione del diritto di superficie sull’immobile denominato ex Manifattura Tabacchi, sito in via della Manifattura n. 3, a Bologna, N.C.E.U. Foglio 80, Particelle 86, 89 e 239;

Considerato che in data 03.12.2015, nell'ambito della Conferenza dei Servizi convocata ai fini dell'approvazione e del Progetto Definitivo del lotto A *“Realizzazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominata Tecnopolo, attraverso il recupero e la riqualificazione funzionale del compendio immobiliare della Ex Manifattura Tabacchi di Bologna”* e della relativa variante al POC del Comune di Bologna, mediante procedimento unico semplificato ai sensi dell'art. 36 octies della L.R.20/2000, il Comune aveva espresso il proprio parere tramite la trasmissione di un documento qualificato come *contributo tecnico conclusivo* che risulta anche parte integrante della deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. 371/2015 del 14.12.2015 con la quale è stato espresso l'assenso condizionato all'ottemperanza di prescrizioni in fase esecutiva del Comune di Bologna alla localizzazione dell'opera in variante agli strumenti urbanistici;

Rilevato:

- che in data 22 giugno 2017 è stata definitivamente individuata la sede di Bologna quale nuova riallocazione da Reading (UK) del Data Center del Centro Europeo e sono stati sottoscritti sia l'Accordo di Sede fra Governo italiano e Centro Europeo, Hosting Agreement, che l'Accordo Complementare fra Governo italiano, Centro Europeo e Regione Emilia-Romagna, Supplementary Agreement, di cui alle deliberazioni n. 834/2017 e 890/2017;
- che in data 27 giugno 2017 è stato sottoscritto l'Accordo quadro (RP/2017/213) di cui alla deliberazione n. 593/2017, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Emilia-Romagna per la definizione dei reciproci obblighi per la piena e tempestiva realizzazione della struttura del Data Center ECMWF presso il Tecnopolo di Bologna;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1130 del 24 luglio 2017 si è preso atto della sottoscrizione degli Accordi sopra citati ed è stato approvato, a seguito della conclusione dei lavori della Conferenza dei Servizi, il progetto relativo all'insediamento del Data Center del Centro Europeo presso il Tecnopolo di Bologna da sottoporre all'attenzione di rappresentanti del Centro per poi definirne l'invio formale al Centro Europeo e al Ministero Affari Esteri e della cooperazione internazionale, avvenuto in data 31/07/2017 con nota RPI/2017/255;
- che con deliberazione n. 202 del 12 febbraio 2018, la Giunta Regionale ha dato atto che il progetto per la riallocazione del Data Center del Centro europeo di previsioni meteorologiche a medio termine (ECMWF) approvato con la deliberazione n. 1130/2017 costituisce, a tutti gli effetti, “progetto preliminare” ai sensi del d.lgs. n. 163 del 2016 e del D.P.R. n. 207 del 2010, nonché progetto di fattibilità tecnica ed economica ai sensi del d.lgs. n. 50 del 2018;
- che con la medesima deliberazione la Giunta Regionale ha inoltre approvato il “Programma dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020 relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la riallocazione del Data

Center del Centro europeo di previsioni metereologiche a medio termine (ECMWF) ed Elenco annuale 2018”, quale atto di programmazione in materia di lavori pubblici; che la Giunta Regionale ha preso atto ed approvato, per quanto di competenza, con deliberazioni n. 405 del 19 marzo 2018 e n. 649 del 4 maggio 2018, rispettivamente il progetto definitivo ed il progetto esecutivo per la riallocazione del Data Center del Centro europeo di previsioni metereologiche a medio termine (ECMWF) ed il relativo quadro economico;

che, con successivi atti degli organi competenti della Regione Emilia-Romagna, è stato approvato il progetto esecutivo del DATA CENTER di ECMWF, indetta la gara dei lavori e aggiudicati definitivamente i lavori per i lotti funzionali, provvedendo inoltre a tutti gli adempimenti conseguenti;

Rilevato inoltre:

che l'Italia, assieme ad altri Stati Membri dell'Unione Europea e la Commissione Europea, in data 23/03/2017, rappresentata dai Ministeri Istruzione Università e Ricerca e Sviluppo Economico, ha sottoscritto l'accordo Europeo EuroHPC, noto come Dichiarazione di Roma, successivamente trasformato in una Joint Undertaking istituita il 28/09/2018 mediante COUNCIL REGULATION (EU) 2018/1488 sottoscritto da 25 Stati Membri, incluso l'Italia, e dalla Commissione Europea;

che l'accordo EuroHPC Joint Undertaking – JU, ha aperto una “call for expression of interest” per selezionare i soggetti ospitanti per almeno quattro sistemi di supercalcolo di classe exascale ciascuno dei quali sarà installato presso una Hosting Entity nazionale che ne dovrà curare la gestione, lo sfruttamento, e la produzione, partecipando alla copertura dei costi di investimento e di esercizio del sistema ospitato e beneficiando della disponibilità di metà della sua capacità di produzione di calcolo a supporto del proprio sistema nazionale della ricerca e dell'innovazione tecnologica;

che l'“Istituto Nazionale di Fisica Nucleare” e il consorzio universitario “CINECA” hanno sottoscritto assieme al MIUR e alla SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi avanzati di Trieste) un accordo con il quale il MIUR ha autorizzato il CINECA a partecipare, in rappresentanza dell'Italia, alla “call for expression of interest” della EuroHPC JU pubblicata il 21 gennaio 2019 con il supporto di INFN e SISSA, mettendo a disposizione risorse per € 120 milioni;

che in tale contesto la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto opportuno supportare CINECA-INFN ad agire come EuroHPC Hosting Entity collocata presso l'infrastruttura del Tecnopolo di Bologna, ritenendo altresì coerente con gli obiettivi programmatici del Tecnopolo Tematico Big Data l'opportunità di collaborare con il MIUR per il trasferimento del principale centro di calcolo INFN, il Tier-1 del CNAF, nella stessa localizzazione, sottoscrivendo l'accordo con MIUR, INFN, CINECA che prevede la messa a disposizione presso il Tecnopolo di spazi idonei ad ospitare l'infrastruttura di supercalcolo, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 724 del 14/05/2018, n. 176 del 04/02/2019 e n. 455 del 25/03/2019, con forme e modalità da definire in successivi accordi attuativi nel rispetto di quanto previsto in materia dal D.Lgs. 42/2004;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna:

- con le azioni descritte in premessa ha inteso promuovere la realizzazione di un grande polo scientifico, tecnologico e applicativo sui Big Data, che dovrà insediarsi nel Tecnopolo di Bologna;
- a tal fine ha dato corso alle verifiche di pre-fattibilità e fattibilità della realizzazione del Data Center CINECA-INFN rispetto al contesto più ampio del Tecnopolo di Bologna, affidando dette attività alla società in house della Regione Emilia-Romagna ERVET S.p.A. (ora ART-ER S.C.p.A.), subentrata nelle convenzioni già in essere tra Regione e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. per acquisizione di ramo di attività, in particolare quelle inerenti la realizzazione del Tecnopolo di Bologna, avvalendosi anche del supporto di ASTER S.C.p.A. (ora anch'essa ART-ER S.C.p.A.) e concernente lo sviluppo dei Big Data in Emilia-Romagna di cui alla DGR n. 836 del 01/06/2018;
- congiuntamente alla verifica di fattibilità di cui sopra è stato commissionato ad ERVET S.p.A. (ora ART-ER S.C.p.A.) l'aggiornamento generale del Masterplan elaborato dallo Studio di progettazione Marg und partner GMP in sede di concorso, per adeguare la visione complessiva dell'area alle nuove esigenze di utilizzo degli spazi del Tecnopolo;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 29 aprile 2019, si è proceduto alla presa d'atto dell'aggiornamento del Masterplan del Tecnopolo di Bologna da realizzare nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi;
- ha altresì curato la predisposizione del progetto definitivo delle opere esterne, già congiuntamente esaminato in sede di Conferenza dei Servizi, conclusasi con determinazione n. 20492 del 08/11/2019 con l'assenso informale di contributo tecnico del Comune di Bologna, trasmesso con PG 482929/2019 del 30/10/2019;

Considerato:

- che il Comune di Bologna condivide le scelte e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna sulla funzionalizzazione dell'area del Tecnopolo, che hanno trovato definizione compiuta nel Master Plan, e, collaborando con essa, intende fornire il proprio contributo allo sviluppo economico e del capitale territoriale, intese come leve per favorire l'attrattività del territorio bolognese;
- che, come ribadito nei documenti programmatici, il Comune intende porre in essere con tempestività interventi per favorire lo sviluppo e il consolidamento delle imprese insediate sul territorio, nella convinzione che la presenza di attività produttive, insieme con lo sviluppo di importanti centri di ricerca, sia condizione essenziale per lo sviluppo economico territoriale;
- che anche in virtù degli sviluppi sopra riportati e dello stato avanzato di progettazione degli interventi a cura della Regione Emilia Romagna, il Comune intende pertanto acquisire a titolo gratuito il primo piano dell'edificio F1, che costituirà il contenitore

dove porre in essere interventi, direttamente o in partnership con soggetti privati ed in coerenza con quelli delle altre istituzioni, per favorire lo sviluppo imprenditoriale e il consolidamento di nuove competenze soprattutto nel campo della gestione e dell'analisi dei *big data*;

che, in ragione della possibilità' di insediare in tempi brevi e certi le suddette attività all'interno dell'edificio F1, il cui progetto esecutivo è ormai concluso ed in fase di revisione e approvazione, ed i cui lavori saranno immediatamente avviati ad intervenuta approvazione del progetto esecutivo -stante che la gara d'appalto per la realizzazione dell'opera è già stata positivamente esperita dalla Regione, il Comune di Bologna intende far convergere le proprie capacità insediative nell'ambito del predetto edificio F1 individuando un piano dello stesso che la Regione Emilia Romagna destinerà al Comune;

che, in ragione del mutato quadro insediativo nel comparto e dell'indifferibilità dell'avvio dell'intervento, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna hanno valutato opportuno, procedere alla stipula di un accordo di programma, a norma dell'art 34 l. n. 267/2000, che provveda alla definizione dei programmi insediativi dei due Enti a supporto della definizione degli aspetti di merito, urbanistici e patrimoniali, anche al fine di garantire tempi celeri e certi per favorire l'attuazione degli interventi;

che in conseguenza di quanto sopra in sintesi richiamato il Presidente Regione Emilia-Romagna ha promosso una Conferenza preliminare, a norma dell'art. 34 d.lgs. 267/2000, con la finalità di concordare il presente accordo di programma, che si è tenuta in data __/__/____ il cui esito è stato il consenso unanime sulla proposta;

che in ordine alla rilevanza e strategicità della partecipazione del Comune di Bologna all'attuazione del programma il Sindaco sottoporrà al Consiglio Comunale il contenuto del presente Accordo per la presa d'atto.

Ciò premesso, rilevato e considerato si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Conferma delle premesse

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto, così come gli atti in esse richiamati.
2. I contenuti del presente accordo integrano i contenuti dei precedenti protocolli e accordi tra Comune e Regione Emilia-Romagna, conferendo attualità ed efficacia agli obblighi assunti dai sottoscrittori in relazione all'attuazione dell'infrastruttura per l'innovazione, la ricerca ed il trasferimento tecnologico denominato Tecnopolo di Bologna.

Art. 2 Oggetto e modalità generali di attuazione

1. Le parti concordano, per le ragioni richiamate in premessa, nell'obiettivo di valorizzare e trasformare l'area interessata dal Tecnopolo. L'esito finale della trasformazione dovrà produrre un insediamento destinato alla ricerca e allo sviluppo

di attività d'impresa, e rappresentare il punto di raccordo per la rete dei tecnopoli regionali.

2. Il presente accordo disciplina le modalità e i tempi sui quali le parti concordano per il raggiungimento degli obiettivi richiamati in premessa.
3. Le parti si impegnano a collaborare per la realizzazione degli interventi e, in particolare, nelle attività di propria competenza, a:
 - garantire ogni forma utile di reciproca leale collaborazione, coordinamento e informazione nell'attuazione dell'Accordo;
 - rimuovere nelle diverse fasi procedurali ogni ostacolo amministrativo e procedurale alle stesse ascrivibili ;
 - dare piena ed integrale attuazione agli impegni assunti con il presente accordo, anche mediante l'adozione dei necessari atti attuativi (provvedimenti amministrativi, accordi, contratti, ecc.).

Art. 3 Impegni della Regione Emilia-Romagna verso il Comune di Bologna

1. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi del presente accordo, la Regione Emilia-Romagna si impegna a realizzare gli interventi relativi alla prima fase del Lotto A, per un importo complessivo delle opere di 46.383.838,25 euro, comprendenti altresì la realizzazione di un nuovo edificio (denominato F1) costituito da un livello interrato e da quattro piani fuori terra.
2. La Regione Emilia-Romagna si impegna a cedere gratuitamente in proprietà al Comune di Bologna, che si obbliga ad acquisire in proprietà, il primo piano dell'edificio F1 – la cui realizzazione è prevista nell'ambito di un contratto d'appalto già stipulato dalla Regione medesima – successivamente all'emissione del relativo Certificato di Collaudo Tecnico-Amministrativo, fatte salve eventuali consegne anticipate, anche parziali, che potranno essere concordate tra le parti. Unitamente al primo piano dell'edificio F1 la Regione Emilia-Romagna cederà al Comune di Bologna, ad uso esclusivo, anche n. 3 vani scala e n. 1 vano ascensore di collegamento tra il piano terra ed il piano primo. Gli spazi che saranno complessivamente ceduti dalla Regione Emilia-Romagna al Comune di Bologna, identificati con le campiture in color celeste e la denominazione in legenda "incubatore di impresa" nelle planimetrie ARC 102 e ARC 103 allegate al presente accordo (rispettivamente allegato 1 e allegato 2), hanno un'estensione complessiva di circa 2.950 mq di Superficie Lorda. Essi saranno consegnati al Comune di Bologna con le caratteristiche e le limitazioni individuate e definite nel contratto di appalto e nei relativi allegati (e cioè privi delle finiture interne e dei terminali degli impianti).
3. Le parti si impegnano a valutare, nell'ambito di successivi accordi da stipularsi entro il 2020, le modalità di completamento degli spazi ceduti in proprietà al Comune di Bologna. Le parti si impegnano a valutare, nell'ambito di successivi accordi da stipularsi entro il 2020, le modalità di completamento degli spazi ceduti in proprietà al Comune di Bologna. La Regione Emilia-Romagna si impegna a tal fine a cofinanziare, in coerenza con quanto previsto dall'azione 5.1 del Programma triennale attività produttive, la creazione di un incubatore di imprese nell'ambito dei

big data, concorrendo in tal modo ai costi necessari al completamento e all'avvio dell'incubatore di imprese tramite il completamento delle finiture edili e delle dotazioni impiantistiche degli spazi ceduti.

4. La Regione si impegna ad approvare, in qualità di amministrazione proponente, realizzare e a cedere le opere conseguenti agli impegni urbanizzativi (strade, piste ciclabili, etc.) previsti a proprio carico in ragione degli esiti della Conferenza di servizi e a definirne concordemente al Comune le modalità di cessione.

Art. 4 Impegni del Comune di Bologna verso la Regione Emilia-Romagna

1. Il Comune di Bologna si impegna ad acquisire i locali al primo piano dell'edificio F1 che riceverà in proprietà dalla Regione, come identificati nel comma 2 del precedente art.3. Si impegna, altresì, a favorire l'insediamento in detti locali di attività e soggetti operanti nel campo del trattamento dei Big data nei diversi ambiti di ricerca applicata direttamente o in partnership con soggetti privati.
2. Il Comune di Bologna si impegna, immediatamente dopo la sottoscrizione del presente accordo, a consegnare a titolo gratuito e provvisorio alla Regione Emilia-Romagna, che si impegna ad accettare, le aree per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria connesse con gli interventi edilizi dalla medesima attuati nell'area del Tecnopolo.
3. Il Comune di Bologna si impegna ad autorizzare a titolo gratuito la temporanea occupazione da parte della Regione Emilia-Romagna delle aree di proprietà comunale che eventualmente risulteranno necessarie per meglio garantire un regolare e sicuro svolgimento delle attività di cantiere connesse con gli interventi edilizi attuati dalla Regione medesima nell'area del Tecnopolo.
4. Il Comune di Bologna si impegna, a fronte degli impegni assunti con il presente accordo da parte della Regione, a cedere a titolo gratuito in proprietà alla Regione Emilia-Romagna, che si impegna ad acquisire:
 - a) l'area corrispondente ad una porzione di sede stradale dell'attuale via della Manifattura, registrata presso il Catasto Terreni del Comune di Bologna nel Foglio 80, mappale 65 parte, acquisizione necessaria per consentire alla Regione l'approvazione e la successiva esecuzione del Progetto Esecutivo della prima fase del Lotto A in quanto ivi è prevista la realizzazione della porzione di edificio F1 che ha sedime in tale area. Si impegna inoltre a cedere ulteriore porzione della medesima area mappale 65, per la realizzazione di parcheggi pertinenziali necessari per consentire alla Regione la realizzazione del progetto delle aree esterne.
 - b) L'area di sedime e pertinenza derivante dalla demolizione degli edifici "ex Popolarissime" sita in Via Stalingrado, registrata presso il Catasto Terreni del Comune di Bologna nel Foglio 80, mappale 149, acquisizione necessaria per consentire alla Regione la realizzazione del progetto delle aree esterne oltre che delle future fasi attuative del progetto "Tecnopolo".
 - c) L'area corrispondente ad una porzione del parcheggio posto a nord/est della Via Manifattura, registrata presso il Catasto Terreni del Comune di Bologna nel Foglio 80, mappale 63, acquisizione necessaria per consentire alla Regione l'attuazione delle future fasi attuative del progetto "Tecnopolo".

5. All'atto della sottoscrizione del presente accordo, il Comune di Bologna immette la Regione nel possesso delle aree individuate nei punti a) e b), nelle more della cessione in proprietà delle stesse, al fine, rispettivamente, di consentire l'approvazione del progetto esecutivo del lotto A fase 1 e l'immediata esecuzione delle relative opere in tali aree previste (rampe di accesso all'autorimessa interrata dell'edificio F1) che resteranno in ogni caso di proprietà regionale, e l'attuazione del progetto delle "aree esterne" e delle future fasi attuative del progetto "Tecnopolo". Le parti convengono pertanto che il presente accordo ha l'effetto di immettere la Regione nel possesso delle predette aree nelle more del trasferimento della proprietà e costituisce titolo giuridico idoneo a consentire la realizzazione delle opere che su tali aree hanno sedime, le quali resteranno in ogni caso di proprietà regionale
6. Ad approvazione del progetto definitivo che coinvolge le aree di cui alla lettera "c)" del precedente punto "4", il Comune di Bologna immetterà la Regione nel possesso delle aree interessate dalla realizzazione dei parcheggi pubblici/pertinenziali ovvero destinati a centrale tecnologica.

Art. 5 Rinvio ad atti successivi

1. Le parti danno atto che le cessioni e trasferimenti di cui ai precedenti articoli saranno regolate con successivi accordi stipulati dalle parti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, fermo restando che le opere che la Regione realizza a propria cura e spese su tali aree resteranno di proprietà regionale.

Art. 6 Collegio di vigilanza e controllo Cabina di regia

1. Ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D.lgs. 267 /2000 la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente accordo di programma sono esercitati da un Collegio costituito da un rappresentante indicato dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, da un rappresentante indicato dal Sindaco di Bologna, e dal Responsabile Unico del Procedimento degli interventi.
2. Al Collegio di Vigilanza sono attribuite le seguenti competenze:
 - vigilare sulla piena tempestiva e corretta attuazione del presente Accordo di Programma
 - individuare elementi ostativi all'attuazione del presente Accordo di Programma, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
 - accertare e dichiarare la sussistenza delle cause di decadenza del presente accordo;
 - concedere, per sopravvenute esigenze di interesse pubblico ovvero a fronte di motivate esigenze rappresentate dagli enti, eventuali proroghe rispetto ai termini fissati dal cronoprogramma.
3. Il Collegio di vigilanza, per lo svolgimento dei compiti sopra descritti, si avvale di una Cabina di Regia finalizzata a sovrintendere le attività connesse all'attuazione degli interventi, nonché a verificare puntualmente il rispetto degli impegni oggetto del presente accordo.
4. La cabina di regia è composta da:
 - Responsabile del Servizio Patrimonio della Regione Emilia-Romagna, con funzione di Alta Sorveglianza;

- Responsabile della Unità intermedia tecnica del Settore Patrimonio del Comune di Bologna, con funzione di Alta Sorveglianza
 - Tecnico designato dalla Regione in rappresentanza della Direzione Lavori.
5. La cabina di regia, nella fase attuativa dell'intervento, procede a:
- effettuare attività di vigilanza e controllo sull'attuazione degli interventi e porre in essere eventuali azioni correttive ove si riscontrino sostanziali disallineamenti fra le previsioni e l'attuazione;
 - identificare eventuali inadempienze da parte dei soggetti sottoscrittori il presente accordo e definire e/o proporre agli organi competenti modalità di risoluzione delle stesse;
6. La Cabina di Regia presenterà agli Organi dei due Enti interessati un rapporto annuale sullo stato di avanzamento delle attività.

Art. 7 Sottoscrizione, effetti e durata

1. Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Bologna sarà approvato con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna.
2. È disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del suddetto Decreto di approvazione dell'Accordo di Programma con gli estremi dell'assenso preliminare / ratifica, da parte del Consiglio Comunale, dell'adesione del Sindaco.
3. Il presente accordo ha una durata di dieci anni dalla data della sua sottoscrizione.

Art. 8 Modifiche

1. Eventuali modifiche e integrazioni al presente accordo potranno essere concordate con apposito atto sottoscritto dalle parti.

Art. 9 Recesso

1. Ciascuna delle parti può recedere dal presente accordo, per sopravvenute ragioni di interesse pubblico, con un preavviso di almeno 180 giorni.

Art. 10 Foro competente

1. Le controversie relative al presente accordo sono demandate al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, sede di Bologna.

Allegati:

B) Pianta piano terra

C) Pianta primo piano